

Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERO UTILI	Operai	0498211111	Coop. Gole	0498011111
Comere	0498205111	0498210880	Coop. Banca	0499001224
Provincia	0498201111	0498212881	Sto. del Mulino	0498213904
Polizia	0498205100	0498077660	Gruppo Agric. Cati	0498200111

Regione Veneto	114	FARMACIA
		0498152618
		049881331

Auto e moto d'epoca a Bologna Imprenditori e albergatori divisi «Opportunità». «Siamo delusi»

Le reazioni dopo l'accordo con la società fieristica e l'addio al Salone dal 2023

PADOVA La più preoccupata è Federalberghi, che non nasconde la propria delusione per una perdita dolorosa. Padova viene, infatti, privata di un evento sequitissimo e particolarmente prestigioso come Auto e moto d'epoca, che si trasferisce a Bologna dopo la firma dell'accordo fra Padova Hall e Bolognafiere. La cifra pattuita è di 5 milioni di euro ma, nonostante la profonda ristrutturazione in atto della Fiera, si fatica a nascondere la delusione: «Emergono due riflessioni — sottolinea il direttore generale di Federalberghi Padova Marco Costardo — e, nell'ambito della prima, ammetto che siamo delusi e preoccupati che la più grande fiera di settore finisca ad un'altra destinazione come quella bolognese. Qualche imprenditore stamattina mi ha chiamato, sia visitatori che espositori in prospettiva sono preoccupati per un prodotto in linea con i nostri target che perdiamo. La seconda è che come sistema privato siamo disponibili per una valutazione che inizi a individuare gli spazi fieristici per individuare attività che calamitano l'attenzione di manifestazioni di livello. Da una parte non possiamo non dire di essere delusi dopo il passaggio Auto e moto d'epoca a Bologna, dopo che lo stesso era accaduto per Bike Expo con Verona. Ci auguriamo che si possa aprire un nuovo dialogo con Padova Hall per poter utilizzare nella maniera migliore possibile gli spazi disponibili per nuove importanti manifestazioni che sostituiscano questo evento».

Di ben altro tenore la reazione di Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Veneto-centro - Imprenditori Padova Treviso: «Sicuramente si tratta di un cambiamento epocale per la città — evidenzia Destro — ma invito a guardare con gli occhi di chi cerca nuove opportunità da esplorare. La presenza del nuovo



centro congressi secondo me sarà la chiave per attrarre nuovi investimenti e per la creazione di nuovi eventi che sostituiscano Auto e moto d'epoca. Ritengo che questa svolta faccia parte di un ampio progetto di ristrutturazione che va valutato nel suo complesso e non sul singolo evento». Prudente e cir-

stanziano la reazione di Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova: «La nostra fiera è nata più di 60 anni fa — spiega — e già da anni c'era un ridimensionamento colmato dalla presenza dell'Università. Quando una manifestazione non ha più spazi sufficienti per essere mantenuta è normale che vada altrove, soprat-

tutto quando è frutto di investimenti di privati. Spiace da un certo punto di vista, ma siamo convinti che si potrà sostituire in parte con altre attività e iniziative meglio misurate sugli spazi disponibili. Non si può restare sempre fermi guardando sempre indietro. La sinergia con il nuovo auditorium penso che possa essere una delle chiavi da tenere in considerazione. Il ruolo del centro congressi, a mio parere, sarà fondamentale: è stato fatto in un momento in cui si immaginavano spazi e affluenze diversi». Chiude il giro d'orizzonte il presidente di Concommercio e Ascom Patrizio Bertin, decisamente più ottimista: «Padova è ancora una fiera di nicchia — chiama — e questa grande opportunità offerta da Bologna andava sfruttata. Sembra una svendita, ma in realtà non è così, dietro c'è un progetto ben definito in cui si va a valorizzare la Fiera di Padova. Si concretizza un percorso di mest e ritengo non ci sia alcun tipo di perdita per il turismo padovano. Sono sicuro che ci sarà un incremento forte per 365 giorni all'anno e non per i tre giorni occupati in precedenza da Auto e moto d'epoca».

Dimitri Canello
@DIMITRI_CANELLO



Gottardo (Federalberghi)
Ora utilizzare al meglio gli spazi espositivi della Fiera



Destro (Assindustria)
Cambiamento epocale per la città di Padova



Bertin (Ascom)
Non è una svendita, ma un progetto ben definito



Lavori in ritardo per la passerella ciclo-pedonale sul Bacchiglione

Dovranno attendere fino a settembre i residenti di Brusegana e Veitabrussegana per poter percorrere la nuova passerella ciclo-pedonale che collegherà le due sponde del Bacchiglione. Un ritardo nella consegna dei materiali, infatti, ha comportato uno slittamento del completamento dell'opera (per la quale il Comune di Padova ha investito 5,5 milioni euro). Lo slittamento sarà tutto sommato tollerabile, anche se l'attesa dei due quartieri interessati si fa, con il passare delle settimane, sempre più pressante: «Ci sono stati alcuni ritardi nella consegna dei materiali a cui purtroppo siamo stati costretti a fare i conti — ammette il vicesindaco Andrea Micalizzi — ma, a ben guardare, non abbiamo incontrato particolari difficoltà, se non quelle che affrontano in questo particolare momento storico affrontano tutte le imprese che operano nel settore dei lavori pubblici. La passerella è praticamente pronta, mancano alcuni tratti di illuminazione che stiamo completando. Non manca tanto, ma ci vogliono tempo e pazienza. Considerando che siamo alle porte del mese di agosto, a questo punto, il varo ufficiale avverrà a settembre». A maggio, come si ricorderà, la posa della passerella aveva creato disagi alla circolazione e polemiche relative al traffico, che per due weekend era stato deviato verso il quartiere di Brusegana, con la chiusura della tangenziale in direzione sud dallo stadio Euganeo verso il Bassanello e il casello di Padova Sud. L'estate, come si può ben comprendere, è un momento di grande fermento sul fronte dei lavori pubblici. Il Comune di Padova è impegnato su più fronti, nel tentativo di risolvere i nodi più stringenti legati alla circolazione e alla manutenzione cittadina: «Le zone più "calde" — spiega Micalizzi — sono piazza Mazzini, i ponti sottoposti a lavori di manutenzione, cavalcavia Borgomagnano e ovviamente i fiumi per il problema siccità».

Dimitri Canello
@DIMITRI_CANELLO

Padova Urbs Picta, musei gratis ad agosto per i cittadini

Ma in giunta sono stati stabiliti alcuni aumenti delle tariffe per Eremitani, Scrovegni e Zuckermann

PADOVA Poco più di un anno fa, era il 24 luglio del 2021, durante l'assemblea generale dell'Unesco a Fuzhou, in Cina, la «Padova Urbs Picta» veniva proclamata patrimonio mondiale dell'umanità. E ogni, per celebrare, come merita, il primo anniversario di tale riconoscimento la giunta di Palazzo Moroni, con in testa l'assessore comunale alla Cultura, Andrea Colasio, ha deciso di concedere a tutti i padovani di città e provincia, per l'intero mese d'agosto, l'ingresso gratuito al Palazzo della Ragione, ai Musei Civici Eremitani, al Palazzo Zuckermann e al Museo del Risorgimento e

dell'Età Contemporanea all'Interno del Caffè Pedrocchi (l'accesso alla Cappella degli Scrovegni, per inciso, resterà a pagamento). «Il fatto che, un anno fa, i cicli affrescati del Trecento siano diventati sito Unesco — spiega proprio Colasio — appartiene non solo alle varie amministrazioni che hanno lavorato alla candidatura, ma anche a tutti i padovani che quel 24 luglio, alcuni in presenza ed altri in via telematica, hanno festeggiato con noi nel Salone del Palazzo della Ragione».

Peraltro, chi scegliesse di visitare i Musei Eremitani, si



troverebbe di fronte ad una prima assoluta: «Soltanto da alcuni giorni, all'esterno del complesso, è stato allestito il platisidico della nuova caffetteria — sottolinea ancora Fas-

scione — che si trova praticamente a fianco del lapidario di epoca romana che abbiamo voluto collocare nel giardino». Novità, quelle appena de-

scritte, che sembra stiano dando ragione all'amministrazione: «Quest'anno — ha infatti ricordato Colasio — nel periodo gennaio-giugno, l'insieme formato da Eremitani, Cappella e Zuckermann ha già fatto registrare 156.335 ingressi che, facendo una rapida proiezione riguardante il secondo semestre, potrebbero oltrepassare quota 300 mila, proprio come successo nel primo anno pre pandemia, il 2019, quando il complesso venne visitato da 398.487 persone». Nel frattempo, va detto che, nella riunione di giunta di martedì scorso, sono stati stabiliti alcuni aumenti delle

tariffe: Eremitani, Cappella e Zuckermann, intero con previdenza, da 13 a 14 euro; Palazzo della Ragione, da 6 a 7 euro; Casa del Petrarca ad Arquà, da 1 a 2 euro; Loggia di Olego Comaro, da 3 a 4 euro; ed Oratorio di San Michele, da 2 a 3 euro. Prezzi invariati, invece, per l'Urbs Picta Card che consente di visitare tutti gli otto luoghi che compongono il sito «seriale» con 98/25 euro ai turisti che si fermano all'ombra del Santo 48/73 euro e con 25 euro ai padovani di città e provincia nonché agli studenti e ai lavoratori fuori sede».

Davide D'Atino
@DAVIDE_D'ATINO